

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Un invito a Crispi dalla Sicilia, ed il nostro.

Da Palermo, in data 31 luglio, si è ricevuto un telegramma all'on. Presidente del Consiglio, affinché l'on. Crispi, il nostro cittadino, benemerito Deputato, e vigoroso reggitore del Governo nazionale, voglia onorare d'una sua visita quella patriottica città, a questo telegramma aderirono i Municipi della Sicilia. Ed i Municipi cominciando da quello di Messina, gli fecero già, o si apprestano a fargli invito, affinché l'on. Crispi, dopo Palermo, visiti le altre popolazioni dell'isola. Cosicché, considerando che Senatori, Deputati, Sindaci, Consiglieri provinciali e comunali lo invitano, è probabile che non tarderà di molto la visita alla Sicilia, e che a Palermo Francesco Crispi pronuncerà un discorso politico. Or, noi ci auguriamo che esso discorso sia tale da confermare la nomea di *savio e vigoroso reggitore del Governo nazionale*.

Ma non soltanto la Sicilia, bensì tutta l'Italia, aspetta il discorso dell'on. Presidente del Consiglio. E ciò perché, dopo il discorso di Torino, inauguratore del regno di Crispi qual primo Ministro, vennero fatti e condizioni nuove, e si svolsero quistioni dapprima latenti, e si manifestarono certi sintomi, di cui prima non sospettavasi la gravità. Dunque noi plaudiamo all'invito della Sicilia che vuol udire la voce di Francesco Crispi, perchè questo invito al primo Ministro offre occasione solenne per un discorso che sarà diretto non unicamente ai Palermitani ed ai Siciliani, bensì a tutti gli Italiani.

Anche noi, che scriviamo nella città la più discosta da Palermo, anche noi rivolgiamo Sua Eccellenza a parlare, a parlare chiaro e ad indicarci particolarmente gli intendimenti suoi, per quali gli si affida l'appellativo di *savio e vigoroso reggitore*.

Oggi, più che mai, il capo responsabile del Governo deve sentire il bisogno di assicurare i Popoli come egli sia davvero *savio e vigoroso*; perchè pur troppo da ultimo specialissimi casi hanno dimostrato, esistere in Italia certa gente, che ha guastato il cervello in grado di ideali contrastanti col nostro Diritto pubblico, col rispetto alla Monarchia che ci unì, con le aspirazioni del vero ed illuminato patriottismo. Difatti certe manifestazioni di malcontento verso il presente ordine di cose poterono sinora ritenersi aberrazioni di pochi individui e, come si dissero, *ideali teorici*, oggi il Radicalismo o, spinzarsi a conati, se non pericolosi, si affida ad essere di offesa pubblica al sentimento della Maggioranza della Nazione.

Oggi abbiamo in Italia Società e Federazioni settarie, ed è notizia di ieri che a Perugia vennero sequestrati due pacchi di dinamite e documenti rivelatori di propositi sovversivi. Di più, al buon senso popolare insidiano ormai troppi apostoli del socialismo, e qua e là anche testé si minacciarono altri scioperi, ed annunciarsi da Messina, non certo per festeggiare Francesco Crispi, la prossima comparsa di un Giornale radicale.

Dunque, concludendo, aspettiamo anche noi che da Palermo il Presidente del Consiglio parli, e parli in modo da togliere ogni dubbio, da sventare ogni sospetto, sugli intenti reconditi della politica del Governo. Una parola franca ed energica di Francesco Crispi vorrà rinfrenare coloro, e sono i più, i quali non disconoscono in lui le doti di uomo di Stato, e, quando assunse il potere, nutrivano speranze nella sua saviezza ed energia. E se Francesco Crispi coglierà l'occasione offertagli da Palermo, oltrechè costringere al silenzio gli avversari personali, imporrà rispetto ai politici per mestiere, alle cui ingreanze partigianesche ed egoistiche devono cotanti indizi di malcontento nella vita pubblica.

Il principe Luigi di Baviera e la triplice alleanza.

Il principe Luigi di Baviera, figlio del Regente, ha pronunciato un discorso ai giunosti tedeschi e austriaci convenuti a Monaco, magnificando la unione della Germania con l'Austria. Facendo allusione al terzo membro della triplice alleanza, l'Italia, il principe Luigi ha detto:

«Un terzo alleato è venuto a noi, l'Italia. E ora tutto quello che costituiva il Santo Impero nel Medio Evo è di nuovo riunito! Ma che differenza! Mentre un tempo l'imperatore aveva sempre da combattere, e non aveva che di rado l'occasione di rallegrarsi di essere imperatore, l'alleanza attuale protegge la pace di Europa. L'alleanza può mettere in ordine in un attimo eserciti come il mondo non ne ha mai veduti, ma contuttociò essa esiste per la pace, e noi tutti speriamo che questa pace sarà ancora lunga.

Un calcolo curioso.

Pare impossibile e pure è così. Dal principio dell'era cristiana fino al termine del 1888 non sono ancora trascorsi un miliardo di minuti.

L'idea di fare lo strano e facile calcolo è venuta ad un giornale tedesco.

1888 anni di 365 giorni fanno 689,420 giorni, e aggiungendone uno per ciascuno dei 460 anni bisestili si ha 689,580 giorni, ossia 16,549,920 ore, equivalenti a 992,995,200 minuti.

Mancano adunque ancora 7,003,800 minuti per raggiungere il miliardo, il che avverrà il 28 aprile 1902, alle ore 10,40 di sera.

Domani comincerà a Napoli l'imbarco dei volontari per l'Africa.

La tomba della regina Teodolinda.

Ieri, nella basilica di S. Giovanni in Monza, venne effettuato il trasporto della tomba della Regina Teodolinda nella cappella a destra dell'altar maggiore, conosciuta per gli interessanti dipinti del 1444 di cui è ricoperta e che rappresentano i fatti principali della vita della regina Teodolinda. La tomba venne così ricollocata in quella posizione originaria dalla quale, secondo la tradizione, era stata tolta nella seconda metà del XVI secolo per ordine di san Carlo Borromeo.

Il trasporto della tomba venne effettuato per poter ultimare il restauro della cappella col ripristino del pavimento in marmo e dell'altare nel quale verrà custodita la Corona Ferrea. Al lavoro del pavimento si procede ora celeremente per poter mettere in assetto la cappella per l'epoca della annunciata visita dell'Imperatore e dell'Imperatrice di Germania nel prossimo settembre.

I lavori sono diretti, per incarico del Ministro della pubblica istruzione, dall'architetto Luca Beltrami assistito dal sacerdote Achille Varisco appassionato cultore delle memorie monzesi.

Gentili costumanze inglesi.

Palermo, 31. Tre marinai del piroscafo inglese *John Dixon*, ancorato nel nostro porto, presero una barca per recarsi a bordo. Nel tragitto per arrivare al piroscafo, vennero a lite coi barcaioli, i quali chiedevano la loro mercede. Gli inglesi si scagliarono sì furiosamente contro di essi ricorrendo con tanta violenza al pugilato, che i poveri barcaioli a fine di sottrarsi alla loro ira, si gettarono in mare per salvarsi a nuoto. Due riuscirono a salvarsi, ma il terzo annegò miseramente.

L'autorità impedì la partenza del vapore inglese a fine di procedere contro i colpevoli.

Il viaggio di Guglielmo in Inghilterra.

Vienna, 1. Si dà qui importanza politica al viaggio dell'Imperatore Guglielmo in Inghilterra.

Che esistano accordi fra l'Inghilterra e la triplice alleanza in certe eventualità non è dubbio e le circovolute dichiarazioni fatte ripetutamente dal sig. Fergusson, sottosegretario degli esteri in risposta alle interrogazioni ed alle interpellanze dell'on. Labouchere hanno lasciato trasparire chiaramente che egli non era in grado di dar una smentita pura e semplice alle voci di accordi fra la Gran Bretagna e la triplice alleanza.

Il viaggio dell'Imperatore di Germania in Inghilterra cementerà e completerà tali accordi e d'altro canto farà scomparire del tutto quella freddezza che s'era manifestata fra le Corti inglese e tedesca all'epoca dell'assunzione al trono e della morte dell'Imperatore Federico III.

Ventunove associazioni democratiche di Roma inviarono alle consorelle Società liberali d'Italia una viva protesta per lo scioglimento del Comitato irredentista di Trento e Trieste, annunziano loro che si sono costituite esse medesime in Comitato permanente e che hanno eletta una Commissione esecutiva segreta. (1)

Boulanger non si dà per vinto.

Parigi, 1. Boulanger indrizzato un manifesto agli elettori.

Ringrazia quegli elettori indipendenti che liberi risposero al suo appello. Essi sono le reclute cui saranno dovuti i prossimi trionfi.

Se il successo totale non corrispose all'aspettativa, non è colpa di quel suffragio universale così intelligente, onesto, patriota e repubblicano che saprà provare domani, nelle elezioni legislative, che nulla perdetta della fiducia del grande partito di cui ha la direzione.

Soltanto le ambizioni locali e meschine personalità sono causa dell'insuccesso. Gli organi del governo trionfano. Questo trionfo sarà di breve durata.

Il paese dirà presto come intende l'orientazione politica francese. Allora si vedrà cionché valgano le piccole vanità, i piccoli tradimenti dinanzi la grande corrente di probità pubblica e dell'onore nazionale.

Atteudo questo giorno senza timore sapendo ciò che dovrà ineluttabilmente sortire, cioè la Francia forte nella repubblica consolidata e rigenerata. Viva la Francia, viva la repubblica.

Un viaggio originale.

Dopo il giornalista viennese che è andato in *brougham* da Vienna a Parigi; dopo l'ufficiale russo Andeef che è andato dalla città russa in cui era di guarnigione a Parigi a cavallo — ecco tre giovinotti che sono partiti tempo fa da Vienna con un carrettino a due ruote da tirare a mano e che si recano a Parigi.

A vicenda uno spinge o tira il carretto mentre gli altri due stanno sopra: poi fatto il suo numero di chilometri, scende uno degli altri due ed egli sale a farsi tirare.

In tal modo essi sono in viaggio da 42 giorni e ieri l'altro mattina sono giunti a Strasbourg. Ripartirono alle 5 di sera per recarsi a Wasselonne e di là a Saverne.

Sul davanti del veicolo c'è un cartello con scritto: «In trenta giorni da Vienna a Parigi».

Un piccolo baule contiene gli effetti dei tre viaggiatori.

Essi devono arrivare a Parigi il giorno 6 agosto.

I disertori italiani sulla frontiera.

La Gazzetta del Popolo di Torino pubblica:

Poiché alcuni giornali hanno pubblicate notizie inesatte o assolutamente infondate su diserzioni verificatesi nei corpi militari in esercitazioni sulle nostre frontiere, crediamo opportuno di ristabilire in proposito la verità dei fatti.

Da informazioni autorevoli ci risulta che nessuno è disertato dalle batterie d'artiglieria di montagna che trovansi sulle frontiere tanto della Divisione di Torino, come della Divisione di Cuneo.

Riguardo alla truppa alpina si è accennato a 40 diserzioni. Il numero è eccessivamente esagerato, poiché la cifra dei disertori a tutt'oggi è inferiore alla metà di quel numero. La media è quindi sempre di gran lunga al di sotto di quella degli eserciti degli altri paesi.

Congresso medico di Padova.

Il XIII Congresso dell'Associazione Medica italiana e la relativa Esposizione avranno luogo in Padova nel prossimo settembre dal 22 al 27.

Siamo lieti di annunziare, che le più note illustrazioni della Medicina in Italia hanno mandato, colla loro adesione al Congresso, la promessa di farvi comunicazioni scientifiche. Perciò siamo nella fondata speranza che il Congresso di Padova sarà degno dei tempi e delle gloriose tradizioni della Scuola di Morgagni.

Coloro che desiderano prender parte attiva al Congresso, leggendo memorie, esponendo strumenti medicinali, apparecchi, pubblicazioni, ecc., sono pregati di rivolgersi direttamente al Comitato Padovano dell'Associazione Medica, il quale ha già diramate numerose circolari ai Medici, Farmacisti, Veterinari ed Espositori.

La Presidenza del Comitato padovano per il XIII Congresso è così costituita: De-Giovanni Achille, membro del Consiglio superiore d'istruzione pubblica, professore ordinario di Clinica medica generale, Presidente.

Bassini cav. Edoardo professore ordinario di Clinica operatoria, d'Ancona cav. Napoleone medico primario dell'Ospitale civile di Padova, Vice-Presidente.

Breda Achille professore ordinario di Clinica Dermato-sifilologica e Luzzatto Beniamino professore di Propedeutica Clinica Medica, Segretari.

Alessio Giovanni docente di Patologia e Clinica Chirurgica, Primario allo Spedale civile di Padova e Borgherini Alessandro docente di Patologia Medica, Vice Segretari.

Panizza cav. Bernardino professore ordinario d'Igiene, Cassiere.

La Regina fra i monti.

Gressoney, 31. Tutto il paese è in festa per la venuta della Regina. Il tempo è bello. La bandiera nazionale sventola sul campanile, sulle case, sui monti.

La Regina è giunta alle 5 pom. col seguito alla palazzina De Percoz fra una grande folla che la acclamava entusiasticamente.

All'ingresso della palazzina la Regina fu salutata da tre signorine vestite nel brillante costume antico del paese che le presentarono un mazzo di fiori alpini. La folla continuò ad acclamare la Regina lungamente e calorosamente.

Gressoney, 1. Stassera vi fu una grande fiaccolata in onore della Regina che venne entusiasticamente acclamata.

Carducci commendatore... estero.

L'imperatore del Brasile ha nominato Carducci commendatore dell'Ordine della Rosa. Il brevetto colla relativa insegna gli furono mandati a Gurmayer, dove presentemente trovasi.

Il Carducci ha rifiutato onorificenze offertegli dal Re d'Italia, accetterà quelle di un sovrano straniero?

Si conferma sempre la nomina del generale Cialdini ad ambasciatore in Spagna. Egli vi ha numerose e fide amicizie specialmente nei partiti liberali e la sua nomina gioverà assai ai buoni rapporti dei due paesi.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

EMERIT. AJAL

WERTHER e J. ORTIS

SCHIZZO CRITICO

Togli l'amore di Carlotta a Werther, e tu hai tolto il suicidio. Werther lungamente, in mezzo d'una natura fiorita lungo i fiumi del mondo, sarebbe vissuto felice, inalzandosi nelle astratte sfere del bello, del giusto, dell'amore. Ortis invece sarebbe più presto suicidato. Il pensiero dell'infelicità ripiegato su sé stesso uccise Ortis: lo uccise il vuoto della disperazione che s'era scavato intorno, lo uccise la mancanza d'una realtà come forza costituttrice della sua vita, e la permanenza cosciente di una realtà negativa qual forza fatalmente demotrice. — Werther si tuffò nella vita reale coi preconcetti d'una vita ideale: il conflitto crebbe gradatamente e lo uccise. Ortis si segregò dalla vita, e dietro sé solo i disinganni: egli cristallizzò in questi e morì consunto. Questi avrebbe filato placidi idillii in una eterna tranquillità crepuscolare: questi, nato per una vita attiva e militante, avrebbe combattuto nei cocenti

meriggi per la libertà della patria ed avrebbe dovuto consumar la gioventù nei trionfi per avere una vecchiaia felice. Nature opposte, non potevano avere che opposti ideali! Però due fatti ebbero comuni: l'immensità del dolore e la misera fine che ne è la conseguenza.

Ed è logico. I giovani non sanno concepire la realtà nelle sue giuste proporzioni, ma attraverso una lente d'ingrandimento e ad un prisma che la sposta, e ciò appunto per la sovrabbondanza di vita che freme nel loro pensiero. Sconfinati nelle speranze, sono sconfinati nella disperazione. All'ideale d'una Italia libera è tenuta sì contrappone il pensiero del suicidio. Essi non sanno misurare i mezzi con lo scopo, e come si dice scientificamente, non vanno indagando il criterio d'attualità di ciascun ideale. La realtà nella loro mente si presenta come germe, non come frutto! Ora l'evoluzione a cui questa realtà soggiace attraverso il pensiero vigendo come forze generatrici una speranza sconfinata ed una virtù primitiva non può rispondere al progresso storico-pratico della vita. Difatti la storia è una risultante di forze concorrenti diversissime, obbedienti però riguardo alla composizione ad un «fatto storico» (1) o legge intima: è una risultante finita, positiva, reale, umana. Ora quando quella

realtà ideale formata nella mente dei giovani cercherà un'attuazione nella vita, si avrà un conflitto: il conflitto dell'idea col fatto, dell'utopia con la storia.

«Chi avrebbe» dice «pensato allora che il cammino dovesse guidarmi tanto fin qui?» (1). Il pensiero gli scavava lentamente la fossa. In questo processo sta tutto il lavoro psicologico di Goethe. — E lo stesso Ortis dice rifacendo il pazzo cammino della sua mente: «Il tempo vola; e col tempo ho perduto nel dolore quella parte di vita che due mesi addietro lusingavasi di conforto. Questa piaga invecchiata è ormai divenuta natura: io la sento nel mio cuore, nel mio cervello, in tutto me stesso; gronda sangue, e sospira come se fosse aperta di fresco. — Or basta, Teresa, basta: non ti par di vedere in me un inferno strascinato a lenti passi alla tomba fra la disperazione ed i tormenti, e non sa prevenire con un sol colpo gli strazi del suo destino inevitabile?» (2).

L'esercizio della vita guarì Foscolo (3) dice Francesco De Sanctis. Non mi pare; io invece credo che l'esercizio della vita guarì Goethe, ma non guarì Foscolo, al più lo modificò.

(1) Ut. lett. dopo le 11 - Werther.
(2) Ut. frammenti scritti nella notte del 19 Marzo - J. Ortis.
(3) «Storia della Lett. Ital» F. De Sanctis. Vol. 2 - 28

chi mi opprime, mi commetta a chi, mi ha tradito?» (1).

Per guarire bisognava che la vita politica si distaccasse dalla sua vita morale. E come ci attesta egli stesso, questo distacco non è mai avvenuto. Il medesimo De Sanctis, per giustificare le contraddizioni e i vaneggiamenti di lui dopo la cosiddetta guarigione, deve confessare che «c'è sempre in Foscolo del vecchio Jacopo» (2).

Goethe divenne invece un altro uomo: egli poté assimilarsi i nuovi tempi, e poté creare la prima epopea moderna — il Faust — «Arrivò a comprendere il giusto limite delle forze umane» (3) a compenetrare fatto ed idea, materialismo e spiritualismo. Nemmeno Shakespeare ha raggiunto questo sublime equilibrio.

Se in Foscolo si può mai reperire una vera evoluzione, mi pare che questa dovrebbe paragonarsi alla cosiddetta «contraddizione» di Schiller, quantunque il passaggio dalla Luisa Müller al Wallenstein ed al Guglielmo Tell segna l'affermazione d'un mondo positivo più validamente che il trapasso dal Jacopo Ortis ai Sepolcri.

(Continua.)

(1) Lett. - 11 ott. J. Ortis.
(2) «Nuovi Raggi» - De Sanctis.
(3) «Saggio di Critica» - U. A. Cannella.

CRONACA PROVINCIALE

Di una meteora luminosa osservata sul Monte Canino.

(Lettura fatta all'Accademia di Udine, nell'ultima adunanza).

Era il 19 settembre 1888, ed io, prima di dare un addio ai monti per ritornarmene in città a riprendere la vita monotona dell'insegnante, mi sentivo una voglia matta, un bisogno, direi anzi, di una di quelle ascensioni alpine che ridanno lena al corpo, proprio come il riposo del caravanserraglio rifà il grasso nella gibbosità del camello, apparecchiandolo così a sopportare nuove traversate nel deserto.

Il tempo si manteneva sereno, quantunque il barometro segnasse un abbassamento lento, ma continuo, ciò che avrebbe dovuto consigliarmi ad attendere; mancavano però dieci giorni soltanto al finire delle vacanze autunnali, e la stagione un po' tarda dava motivo a temere che il tempo, rompendosi, volesse durare a lungo: decisi dunque la partenza per l'indomani.

Il mio carissimo amico Guglielmo Rizzi con la sua figlia maggiore, Maria; suo nipote Giacomo sottotenente del genio, il segretario comunale Giovanni Zanier, mia moglie ed io partimmo dunque da Chiasso forte sul meriggio del 20 settembre, diretti per sella Nevea, e preceduti da due portatrici e dalla solita guida Marcon. Non avevamo un itinerario prestabilito, ci riservavamo di deciderci a Nevea, prendendo consiglio da tempo; io però vagheggiavo l'idea di salire l'immane mole del Jöv di Montasio che in me aveva lasciato altra volta la più profonda impressione.

Procedemmo lentamente per valle di Raccolana, sicché sul calar della sera eravamo a Nevea, dove visitammo l'antico ricovero Telliati, ed ammirammo l'imponente devastazione prodotta in quest'anno dalla enorme valanga che si era precipitata dall'altipiano del Canino, schiantando e travolgendo tutto che aveva tentato opporsi al suo cammino. Si vedevano ammonticchiati e confusi tra la neve alta ancora parecchi metri, tronchi d'alberi secolari, massi di rocce di qualche metro cubo di volume, sradicati e divelti come fossero stati fili d'erba o foglie che cadono nell'autunno. Come terribili si manifestano le forze della natura!

Un vento freddo ed acuto si aveva colpito al salir della sella, e andava sempre aumentando, per cui salutammo con gioia l'arrivo al ricovero.

Neri nugolosi s'addensavano dalla parte di Raibl, e squarciandosi ogni qual tratto lasciavano passare zerti bellissimi raggi di luna i quali proiettavano le più fantastiche ombre dalle pareti del Povic, del Prevala, e del Prestrelanich. La temperatura scesa quasi a zero e la fortissima raffica del vento, che pareva dovessero schiantare il ricovero, ci costringevano però a rinunciare a quello spettacolo, ed a starcene ritirati. Non mancarono né l'appetito né il buon umore, accresciuto questo anzi da una generosa bottiglia che sturammo per celebrare, in questo remoto confine d'Italia, l'anniversario della liberazione di Roma.

Al domani la sveglia fu prima delle tre. Il vento continuava, ma con minor violenza, spingendo dal lato di Raibl, per tutta la mattinata, densissimi vapori, i quali giunti sopra Nevea, tra il Povic e il Buiuz si diradavano e scomparivano come per incanto; e noi, ammirando quello spettacolo, pensavamo che questi baluardi alpini, difesi ora dai liberi petti degli Italiani, potranno annientare nella stessa guisa i nugoli di stranieri che volessero tentare di rivalicarli.

Il tempo poco promettente fece trionfare l'idea di non avventurarsi sul Jöv di Montasio con donne; ci volgemo perciò al Canino che era ancor scuro. Poco dopo le otto eravamo al ricovero (m. 2008) ch'io visitava allora per la terza volta, e dopo una refezione ed una buona sosta, tanto per iscrivere novelle posizioni, ci avviammo verso il passo del Peravo (m. 2122), per il nuovo sentiero aperto dagli alpini, e segnato dai pali ch'essi hanno trasportato a spalla d'uomini, e piantato ad ogni tratto.

Mia moglie ed io formavamo la retroguardia, quando, verso le undici antimeridiane, i nostri compagni ch'erano scesi in quel vasto calderone che si stende ad ovest del ricovero, detto il Foran dal Mus, voltisi verso di noi, cominciano ad emettere grida di meraviglia, perchè ci vedevano alti come giganti.

Avevamo la fortuna di ammirare una delle più belle e strane meteore luminose che si godono sulle alte vette dei monti: lo spettro del Broken.

Noi pure ci volgemo fu addietro, e non potemmo trattenerci un oh! che spontaneo ci uscì dalle labbra, vedendo la cima del monte soprastante torreggiare altissima, in modo che non di quattrocento metri circa, sibbene di un paio di chilometri pareva avesse da innalzarsi sopra di noi. Ciò che era strano però si è che noi vedevamo i nostri amici al di sotto, in grandezza naturale.

Lo straordinario fenomeno tuttavia differiva da quello che avevano potuto ammirare il D'Elanc sul Broken della

catena dell'Hartz, il 27 maggio 1797 (1), e poscia nell'estate del 1862, sulla stessa montagna il pittore francese Strohant, il quale poté anche farne il disegno (2). Così del pari differiva da quelli che furono osservati da Ulloa, Bouguer e la Condamin sul Pambamara nella Cordigliera delle Ande; da Scoresby nel 1821, parmi nella boreale penisola di Melville; dal meteorista Koemtz sulle alpi; e da Ramond sui Pirenei, e da tanti altri.

I due primi infatti videro, come riflessa in uno specchio, riprodursi gigantesca la propria immagine sulle nubi che stavano ad essi di fronte; gli altri, in uguali condizioni, videro la loro ombra circondata da un'aureola luminosa, ma tanto per questi come per quelli, il fenomeno avveniva sempre dalla parte diametralmente opposta a quella da cui veniva la luce: erano dunque di quelle meteore che si classificano come Antelii.

Noi invece vedevamo attraverso un sottile strato di nebbie ingranditi gli oggetti che stavano a qualche distanza e specialmente quelli più in alto, quasi nella precisa direzione donde ci veniva la luce, quasi li osservavamo attraverso le lenti di uno stereoscopio: la nostra immagine apparteneva dunque ai Parellii.

Quel meraviglioso fenomeno, dopo aver durato una buona mezz'ora, cessò; ma lo potemmo vedere poi riprodursi di nuovo dopo un'ora, quando attraversammo la sella Grubic donde ci volgemo per un'ultima volta meravigliati ad osservare la vette del Carniza e del Peravo, le quali ci presentarono la meteora come fu notata da Bravais e Martins nella loro ascensione scientifica sul monte Bianco; (3) quelle due vette andavano cioè man mano innalzandosi, e prendendo sempre più la forma di un cono oscuro a contorni alquanto indistinti entro ad uno strato piuttosto denso di nebbie caenognoles; però sempre come parellii.

Notai che la temperatura era abbastanza mite, e quantunque non avessimo termometro, io calcolai che non dovesse scendere al di sotto di 8 o 10 gradi; è certo tuttavia che gli strati di nubi superiori, i quali incombevano sui ghiacciai, dovevano avere una potenza calorifica assai più bassa.

Questo il fenomeno, ch'io lascierò spiegare dai fisici e meteoristi, i quali, col Saussure inclinano a ritenerlo dovuto alla rifrazione della luce nel passare attraverso i piccoli aggetti di ghiaccio che compaiono sulle nubi. Debbo in ogni modo notare che quando i nostri compagni per la prima volta ci avvertirono del meraviglioso giuoco di luce di cui eravamo soggetto mia moglie ed io, le nebbie che ci avvolgevano non potevano avere una temperatura al di sotto di zero.

Passando poi ad un altro ordine di considerazioni, non è da stupirsi se così fatte strane apparizioni, impressionando la facile immaginazione dei montagnoli, hanno potuto dar origine alle strane leggende dell'Orco che si dice avesse la sua abitazione sul Canino (4), alle credenze dei dannati e delle streghe che cavalcano le nubi (5), quando queste si svolgono in vortici nelle gole delle alte montagne all'appiccarsi della burrasca, e passano urlando sopra il capo assieme alla raffica.

Che auguria come fa mar per tempesta. Se da contrarii venti è combattuto.

Il Canino fino dai remoti tempi fu il teatro delle meraviglie. Lassù tutto è straordinario, tutto grandioso: la vastità dell'orizzonte circondato da un labirinto di guglie dalle più fantastiche forme, coronate di neri, dai colori cangianti, dai colori svariati; il silenzio della natura, la quale talvolta sembra che dorma; il rumoreggiare della bufera che pare altra volta debba portare il finimondo; così io mi spiego come il Canino sia il monte che figura più d'ogni altro in Friuli nella storia delle superstizioni e nella formazione dei miti religiosi del volgo.

Riprendendo il racconto, dirò che per un'ora e mezza attraversammo quell'orribile deserto di campi di rocce che si stende fino a Sella Grubic; salita poi la vetta di quel monte ci avventurammo quindi per il sentiero aperto dagli alpini sul versante della valle di Resia, e fu grande fortuna per noi che densissime nubi ci avvolgessero tutti, ed impedissero così di misurare la sterminata profondità dei burroni che ci si aprivano sotto i piedi, poiché le donne avrebbero potuto soffrire di capogiro. Camminammo con certe precauzioni per non ismuovere sassi, i quali avrebbero potuto cadere su chi veniva dietro, e per guidare le donne in alcuni passi, non dirò difficili, poiché il sentiero è abbastanza largo, ma che tuttavia richiedono prudenza, giacché, sotto, il precipizio si spalanca a perpendicolo; per me credo che la salita del Jöv di Montasio presenti difficoltà ben poco più serie.

Io non so perchè gli alpini abbiano

prescelto questa lunghissima via, anziché piegare verso il monte Selav, e per Basch scendere a Tamorz in valle di Raccolana. La noiosa traversata del Sarze, e per quell'eterno vallone che conta anfratti si stende tra questo ed il Pich di Misi non offrono certo un adeguato compenso alla fatica; in consiglio gli alpini per scendere dal ricovero od prendere per Nevea, o tenere la via di Guruda (6).

Arrivati sul Sarze una grata fragranza richiamò la nostra attenzione; potevamo dir colto Zorutti:

Tosto un odor si spande che consola come a vaniglia aaria mista viola.

Era un bel gruppo di fiori di Nigritella che raccogliemmo con premura.

Sostammo al Pich di Misi per dar fondo ad un paio di bottiglie, quando vedemmo venir ver noi a gran passi un ufficiale ed un soldato degli alpini. Era il colonnello Fonio, l'infaticabile esploratore delle nostre valli e dei nostri monti, e gli facemmo festa proprio di cuore; tanto più che non aveva peranco provato da parte dell'amministrazione militare una vergognosa ingiustizia che m'ha sfrondato tanti entusiasmi che sentiva per l'esercito; ma lasciamo certe brutture, di cui qui non è luogo d'occuparsi.

Tonio prese nota del tempo da noi impiegato nella salita, e nella traversata dal ricovero Canio fino a lì; s'informò della calzatura delle nostre donne, e disse voler provare se le scarpe di pezza (staffez) potessero reggere anche nelle lunghe marce degli alpini. Si fece un breve tratto di strada assieme, poscia lui prese la rincorsa come un camoscio e ci scomparve ben presto dagli occhi.

Continuammo la discesa senza altre particolarità degne di nota, se si eccettui che da Carnich in giù fummo sorpresi da una fitta pioggerugiola e dalla notte, rischiarata però questa alquanto dall'incendio d'un bosco di pino sul monte che sorgeva di fronte a noi: Patoch di Schuss. Era l'ultimo colpo di scena che la natura voleva presentarci in quel giorno.

Alle otto di notte eravamo a casa, dopo diciassette ore di marcia, dico marcia abbenchè cinque almeno ne avessimo impiegate nei riposi e nelle refezioni tanto indispensabili in ogni salita alpina, ma della cui notizia io ho voluto tacere, anche perchè taluno non potesse confonderci con Gargantua.

V. O.

Ad un corrispondente.

Cividale, 1 agosto.

Ho letto, non senza meraviglia, una corrispondenza da Cividale nel Giornale di Udine del 31 p. p. Sin dalla seconda parte dell'articolo m'è venuto l'orribile pensiero che lo scrittore fosse impazzito, pur tuttavia ho voluto continuare, e quando sono arrivato alla parte che tratta del cosiddetto Congresso Alpino, mi sono vieppiù raffermato nella mia idea. Osservate e giudicate.

Il corrispondente vorrebbe che nell'occasione del Congresso, fosse deliberata la costruzione d'un ricovero sulle cime del Matjur. Sa, on. articulista, cos'è ricovero?

— Mi par di no, altrimenti non s'avrebbe mai detta una simile corbelleria. Mi piace poi l'idea di denominarla Alboino / Grà, come a Cividale, dove la piazza Paolo Diacono, sta in armonia col Caffè « Longobardo » e colla Via « Sultano »; la piazza Giulio Cesare, non so che altro Romano signor antico, ecc. ecc. Oh ci risparmi, egregio corrispondente, le age elucubrazioni alpinistiche; e non dica più tanto corbellerie, come per esempio che la Grolla di S. Giovanni sta sulla via che conduce al Matjur!!! Risparmi anche la sua critica e ci farà un gran piacere.

Un alpinista friulano.

Pigrizia. Consiglio Comunale.

Montereale-Cellina, 31 luglio.

Certa Fignon Elisabetta di qui, mentre guardava il torrente Cellina, fu colta da capogiro e quindi travolta dalle acque. Essa si sarebbe inevitabilmente affogata se certo Giuseppe Roveredo — agente del signor Anz. Faelli — vistala, non l'avesse trattata salvo con grave pericolo della propria vita.

Il nostro Consiglio Comunale si radunò, domenica scorsa, in seduta straordinaria per deliberare su vari oggetti. La seduta era in seconda convocazione ed i consiglieri presenti quattro.

A dir il vero; i nostri patres patrias da qualche tempo mostrano per le cose del Comune una certa trascuratezza che non si sa spiegare, ma che gli Elettori prenderanno in considerazione nelle prossime elezioni generali. Vorrei continuare, ma per oggi basta, poiché mi riservo di ritornare sull'argomento in uno dei prossimi numeri.

Feritori. A Cividale Contoni Domenico e Giacomo percorsero con bastone e sassi Costantini Antonio, producendogli ferite guaribili in 25 giorni, salvo complicazioni. Furono arrestati.

Nota che il nome di Guruda potrebbe forse avere una qualche correlazione coi Guridi, strani esseri soprannaturali che figurano nelle leggende dell'alto Friuli - Vedi Pagine Friulane anno 1.

Da Grado.

Per iniziativa dell'esimo avv. Carlo Rubini di Udine, e col concorso di parecchie altre distinte famiglie, ieri sera vi fu un festino da ballo ed un concerto del cui ricavato godranno i poveri del paese.

Fra le esecutrici del concerto, vi era una dama che fu già artista della voce divina, e che lasciò anche a Udine ricordo di « ziosa serata »: parliamo della signora Emma Forbes, consorte al cav. Rubini.

Un aneddoto. In tutta Grado non vi è che un solo pianoforte e lo possiede il parroco. Pregato a prestarlo la settimana scorsa per il concerto di beneficenza, che doveva darsi in quella, si rifiutò, e fu perciò che l'accademia veniva protratta a ieri.

Festa goriziana sospesa.

Dal Corriere di Gorizia apprendiamo che l'autorità politica ha sospeso la festa dell'inaugurazione del vessillo sociale dell'Associazione goriziana di ginnastica, fissata per il 1 settembre, riservando alla Direzione di detta società il diritto di fissare un'altra giornata per quella solennità.

L'Associazione ha fissato definitivamente per la festa dell'inaugurazione del vessillo sociale il giorno 15 dello stesso mese.

Crispi commosso.

Crispi diresse al sindaco di Palermo il seguente dispaccio:

« Duca della Verdura, sindaco di Palermo.

« L'invito che mi giunse col di lei telegramma di ieri mi commuove e mi conforta. Se i miei doveri consentiranno la soddisfazione di recarmi presto nell'isola, verrò ad attingere dalla fraterna accoglienza dei concittadini nuova fiducia e nuova forza. Accolga intanto, signor sindaco, e voglia partecipare a quanti le si unirono, i sensi del mio grato animo. »

La Libertà di Palermo — a proposito dell'invito di cui è cenno più sopra — e parlando di una proposta del Giornale di Sicilia scrive: « Si vuole forse che il Municipio spenda qualche milione per celebrare il fausto avvenimento? Come! mentre S. M. il Re mette per patto della sua andata nelle Puglie che non si spenda neanche un centesimo, si hanno da spendere danari per accogliere solennemente il vice re? »

Quali sono le persone indipendenti che hanno risposto all'appello di quel giornale? Neppure una. Riempi, in mancanza di meglio, il suo foglio con indirizzi e adesioni di microscopici municipi, tra i quali quelli di Regi Delegati straordinari mandati dal Crispi, che si arroghano il diritto di parlare a nome dei Municipi; ma dove sono le adesioni dei palermitani? Tutti i suoi sforzi non si riducono ad altro, che a pigliare i voti ufficiali dei Municipi, che, se sa Dio, o meglio lo sappiamo tutti, a quale scopo sieno fatti. »

Pellegrinaggio cattolico in vista.

Si lavora attivamente per organizzare il grande pellegrinaggio cattolico a Roma. Il Comitato di Roma ha ordine di provvedere all'alloggio per 12,000 persone. La maggior parte saranno ospitati nei conventi. Si desidererebbe dai francesi che il Papa ricevesse il pellegrinaggio il 20 settembre come manifestazione in favore del potere temporale.

Il Papa però si rifiuta di consentire a che il pellegrinaggio giunga a Roma dal 15 al 25 settembre, appunto perchè vuole evitare una dimostrazione politica per l'anniversario del 20 settembre.

Per passare il tempo...

Palermo, 1. A Favignana gravi fatti sono avvenuti fra i condannati a domicilio coatto.

Tutti i carati si divisero in due schiere; da una parte si misero i settentrionali e dall'altra i meridionali e si sianciarono gli uni contro gli altri, tanto che pareva una vera battaglia. Vi fu un morto ed oltre a venti feriti.

La direzione della Colonia mostrò proprio inetta non avendo saputo, né prevenire né reprimere il grave fatto.

Fra l'Italia e l'Abissinia.

È giunto a Roma Hassan Mussa, ricchissimo negoziante di Massaua, venuto per compiere importanti operazioni commerciali.

Hassan importerebbe in Italia i prodotti del Sudan, dell'Abissinia, esportandone i nostri.

Il Circolo cattolico di Gorizia aveva progettato un pellegrinaggio a Monte Santo pel 2 settembre. Siccome dicevasi che i partecipanti avrebbero dato allo stesso una intonazione politica, contro l'Italia e in favore del Papa, venne fatto intendere agli iniziatori — dice il Corriere di Gorizia — che farebbero ottimamente a ritirare la così detta intonazione presentata all'autorità politica. E ciò fu eseguito.

CRONACA CITTADINA

Bolettino Meteorologico. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Table with 6 columns: Date, Barometer, Wind, etc. Data for 1-8 89.

Temperatura massima 29.5 Temp. minima minima 18.5 all'aperto 17.1 Minima esterna nella notte 18.0

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma ricevuto alle ore 3 pom. del 1 Agosto. Venti deboli e vari, giacchi a levante. Cielo sereno; temperatura in aumento.

COL PRIMO D'AGOSTO fu aperto un nuovo periodo d'associazione alla Patria del Friuli ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Si pregano i Soci di Udine, paganti per semestre, ad inviare all'Ufficio d'Amministrazione il relativo importo; e quelli che fossero in ritardo coi trimestri anteriori, a mettersi in corrente.

Un'altra volta raccomandiamo ai Soci provinciali, cui indirizzammo anche di recente una circolare stampata, a risparmiarsi il disturbo e la spesa per inviti a mezzo postale. L'Amministrazione.

Avanti i geometri!

È aperto un concorso per esame a N. 25 posti di geometri straordinari nei lavori del catasto nel compartimento di Napoli. Termine per la presentazione delle domande: 15 agosto corr.

Per maggiori schiarimenti sulla documentazione delle domande, sulle materie d'esame, ecc. ecc., rivolgersi alla Prefettura.

Società Dante Alighieri.

Raggiunto un discreto numero di aderenti (84 fino a ieri sera), si tenne ieri l'annunciata adunanza nella Palestra di Ginnastica per la nomina del Comitato locale. Erano presenti 18 persone, ci fu un po' di discussione sul presero parte il prof. Bonini, il rag. Gennari, il sig. Maratti ed altri e quindi, passati alla votazione, risultarono eletti a formare il predetto Comitato i seguenti:

dott. Pacifico Valussi con voti 19, prof. Pietro Bonini voti 17, avv. Antonio Measso voti 17, sig. Andrea Flabiani, scultore, voti 17, avv. L. C. Schiavi voti 16, dott. Gaetano Valentini voti 15, dott. Carlo Marzuttini voti 12, avv. prof. Francesco Pulatti voti 10, sig. Giovanni Gennari voti 10.

La sottoscrizione si riceveva sempre presso il libraio Gambierasi.

Una visita ai nostri porti.

Mercoledì, il Regio Prefetto, il comm. Breda, il Senatore comm. Pacile, l'ingegnere capo del Genio Civile ed altri pezzi grossi fecero una gita per San Giorgio di Nogaro, Porto Buso, Porto Lignano a Marano. Il tragitto da Porto Buso a Marano fu fatto sur una lancia imbandierata ed attaccata ad un vaporotto. A Marano furono accolti molto cortesemente da quel R. Commissario signor Rinaldo Olivetto e festosamente dalla popolazione.

Una particolare: il comm. Pacile aveva fatto venire da Fagagna, per pranzo, dell'eccellente manzo di quella Macelleria Sociale e dei vini squisiti delle sue tenute; la laguna di Marano fornì degli ottimi brazzini.

Il tram elettrico.

Sembra che non lo si avrà, per ora. Le proposte della ditta Volpe-Malignani non furono accettate, non già per carenza degli oneri finanziari, che anzi su questi divergenze sensibili non vi sarebbero; ma per altre condizioni rifiutenti il servizio che si contenevano nelle proposte medesime.

Arresto.

Ieri da questi agenti di P. S. venne arrestato Penna Francesco da Trieste, perchè trovato in possesso di un pugnale a triangolo.

Per una caduta.

Ieri mattina, moriva il contadino Benedetto Gio Batt. di Godia in seguito alle gravi ferite riportate al capo nella caduta dalla scala del fienile, come narriamo l'altro giorno.

Una buona notizia pel lavoranti scalpelli. Lavoranti scalpelli trovano pronta occupazione nell'officina della Cava Romana in Nabresina. Si accettano soltanto quelli muniti di regolare documento comprovante la loro capacità. I lavori si eseguono a cottimo ricavandone gli operai una buonissima mercede giornaliera.

L'INCENDIO DI JERI.

Verso le cinque e mezza di jersera... Verso le cinque e mezza di jersera... Verso le cinque e mezza di jersera...

Vedemmo soprannovo il R. Prefetto... Vedemmo soprannovo il R. Prefetto... Vedemmo soprannovo il R. Prefetto...

E la causa? Sembra che il racconto fatto a noi... E la causa? Sembra che il racconto fatto a noi...

Il frumento bruciato doveva andare... Il frumento bruciato doveva andare... Il frumento bruciato doveva andare...

Il servizio del tram. La Società fece acquisto di altri tre... Il servizio del tram. La Società fece acquisto di altri tre...

VOCI DEL PUBBLICO. I solidi monelli. Ogni dopopranzo una turba di monelli... VOCI DEL PUBBLICO. I solidi monelli. Ogni dopopranzo una turba di monelli...

Gazzettino Commerciale. Municipio di Udine. Listino dei prezzi fatti sul mercato di Udine... Gazzettino Commerciale. Municipio di Udine. Listino dei prezzi fatti sul mercato di Udine...

Table with 4 columns: Item, Price, Item, Price. Lists various goods like Frumento nuovo, Granoturco, Segala nuova, etc.

Table with 4 columns: Item, Price, Item, Price. Lists various goods like Foraggi, Fieno, Orzo brillante, etc.

Stagionatura ed assaggio delle Sete. Seta entrata nel mese di luglio 1889... Stagionatura ed assaggio delle Sete. Seta entrata nel mese di luglio 1889...

Mercato di Pordenone. Grani. Frumento all'ett. L. 15.45... Mercato di Pordenone. Grani. Frumento all'ett. L. 15.45...

MEMORIALE DEI PRIVATI. Comune di Campoformido. Avviso di concorso... MEMORIALE DEI PRIVATI. Comune di Campoformido. Avviso di concorso...

Costantinopoli, 1. Un battaglione di truppa è arrivato nella città di Candia... Costantinopoli, 1. Un battaglione di truppa è arrivato nella città di Candia...

Municipio di Camino di Codroipo. Avviso d'Asta a termini abbreviati... Municipio di Camino di Codroipo. Avviso d'Asta a termini abbreviati...

Parigi, 1. Freycenet ministro della guerra... Parigi, 1. Freycenet ministro della guerra... Parigi, 1. Freycenet ministro della guerra...

Sindaco bastonato. Avellino, 1. Questa mattina mentre il sindaco assisteva con la commissione... Sindaco bastonato. Avellino, 1. Questa mattina mentre il sindaco assisteva con la commissione...

Parigi, 1. Freycenet ministro della guerra... Parigi, 1. Freycenet ministro della guerra... Parigi, 1. Freycenet ministro della guerra...

Parigi, 1. Freycenet ministro della guerra... Parigi, 1. Freycenet ministro della guerra... Parigi, 1. Freycenet ministro della guerra...

Parigi, 1. Freycenet ministro della guerra... Parigi, 1. Freycenet ministro della guerra... Parigi, 1. Freycenet ministro della guerra...

NOTIZIE TELEGRAFICHE. Morte di un presidente. New-York, 1. È morto Garza, Presidente della Repubblica del Nicaragua... NOTIZIE TELEGRAFICHE. Morte di un presidente. New-York, 1. È morto Garza, Presidente della Repubblica del Nicaragua...

Uragani in America. New-York, 1. Gli uragani cagionano grandi danni allo stato di New-York... Uragani in America. New-York, 1. Gli uragani cagionano grandi danni allo stato di New-York...

Fra madre e figlio. Belgrado, 1. In seguito ad accordo fra Milano, i reggenti ed i ministri, Alessandro visiterà Natalia all'osterio... Fra madre e figlio. Belgrado, 1. In seguito ad accordo fra Milano, i reggenti ed i ministri, Alessandro visiterà Natalia all'osterio...

Atene, 1. L'assemblea Candiotta indirizzò agli elleni un appello domandando il loro concorso per le lotte che tendono a realizzare le aspirazioni nazionali... Atene, 1. L'assemblea Candiotta indirizzò agli elleni un appello domandando il loro concorso per le lotte che tendono a realizzare le aspirazioni nazionali...

Costantinopoli, 1. Un battaglione di truppa è arrivato nella città di Candia e vi ha ristabilito l'ordine... Costantinopoli, 1. Un battaglione di truppa è arrivato nella città di Candia e vi ha ristabilito l'ordine...

Novità d'estate PER SIGNORA. Ricco assortimento Vestiti di Merletti e perle forme a Fichi tutta novità elegantissime... Copripolvere Impermeabili ecc. Vestiti su misura elegantemente confezionati ed a modici prezzi.

AVVISO. I sottoscritti avvertono la loro numerosa clientela, che, oltre allo svariato articolo in tappezzeria e selleria, sono provvisti quest'anno, per la stagione estiva, di un grandioso assortimento...

tende persiane a stecchi in qualunque misura e tinta, TENDE TRASPARENTI il tutto a prezzi mitissimi.

Celso Mantovani et C. VENEZIA Merceria 4861 62-63. Ottica - Meccanica - Eletticità Applicazione apparati per luce Elettrica. Parafulmini, Campanelli Elettrici, Telefoni dei migliori sistemi.

GRANDE MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI Augusto Verza. COMPLETO ASSORTIMENTO di Camicie, Pantaloni, Vestiti, etc. Regalo a tutti i bambini. Camicie da uomo colorate a variatissimi disegni, colori garantiti.

ARTA-CARNIA a 1200 piedi sul livello del mare LINEA UDINE-PONTEBBA a 15 chilometri dalla Stazione per la Carnia. Stazione Climatico Alpina. Acque sulfidriche manesiache alcaline. Posta, telegrafo e farmacia sul luogo.

GARTOLERIA E Premiata Fabbr. Registri Commerciali DELLA DITTA ANGELO PERESSINI UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE Grande Depos. Carte da tappezzeria delle migliori e più accreditate Fabbriche Nazionali ed Estere.

LE INSERZIONI

dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI & C. MILANO Via San Paolo, 11 - ROMA, Via di Pietra, 91 - NAPOLI, Palazzo Municipale - GENOVA, Piazza Fontane Marose - PARIGI, Rue de Valenciennes - LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street.

LE INSERZIONI

L'Acqua Minerale Ferruginosa di S. TA CATERINA è incontestabilmente la più ricca in ferro fra le acque congenere d'Italia e merita d'essere raccomandata per il simpatico sapore, la sua digeribilità, la sua grande efficacia nel ridare le forze, nel migliorare la composizione del sangue. Prof. MANTEGAZZA. (Almanacco Igienico 1880).

Dichiaro io sottoscritto di avere sperimentato estesamente come nella privata e in pratica, così nell' Ospitale civile generale di Venezia, tanto nella divisione medica femminile che nell' infantile

L'Acqua Minerale di S. TA CATERINA

con vantaggi veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono indicate le preparazioni alcaline e ferruginose. Nelle diatesi a base azotica o di esaurimento nervoso, nelle affezioni catarrali lente dell'intestino, nelle clorosi, nelle cachessie palustri, nelle anemie conseguenti e reumatiche, a turbamento delle funzioni gastro-enteriche ed epatiche, furono sempre o quasi sempre efficacissime e ben tollerate. La relativa loro ricchezza in ferro, e la grande loro alcalinità (massime per sali di calcio) spiega la grande loro efficacia, la perfetta tolleranza ad esse acque anche da parte di stomaci ed intestini delicati ed irritabili; la grande abbondanza di acido carbonico spiega la valida loro azione diuretica, la facile loro digeribilità, e come si mantengono lungissimo tempo inalterate.

Dott. Cav. M. R. LEVI, medico primario docente nello Spedale civile generale di Venezia

Rivolgersi alla Ditta concessionaria in Milano A. Manzoni & C. via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91 - Napoli, palazzo del Municipio.

In Udine presso Comelli, Comessatti, Fabris, De Vincenti Foscari, F.lli Puzzi.

BORSE ITALIANE E BORSE ESTERE

Table with financial data for Venice, Trieste, Vienna, London, Berlin, and Paris. Columns include location, instrument type, and price.



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. - La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di china di A. Migone & C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi e non esige lavatura. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia né la biancheria né la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. - Costa L. 4 la bottiglia.

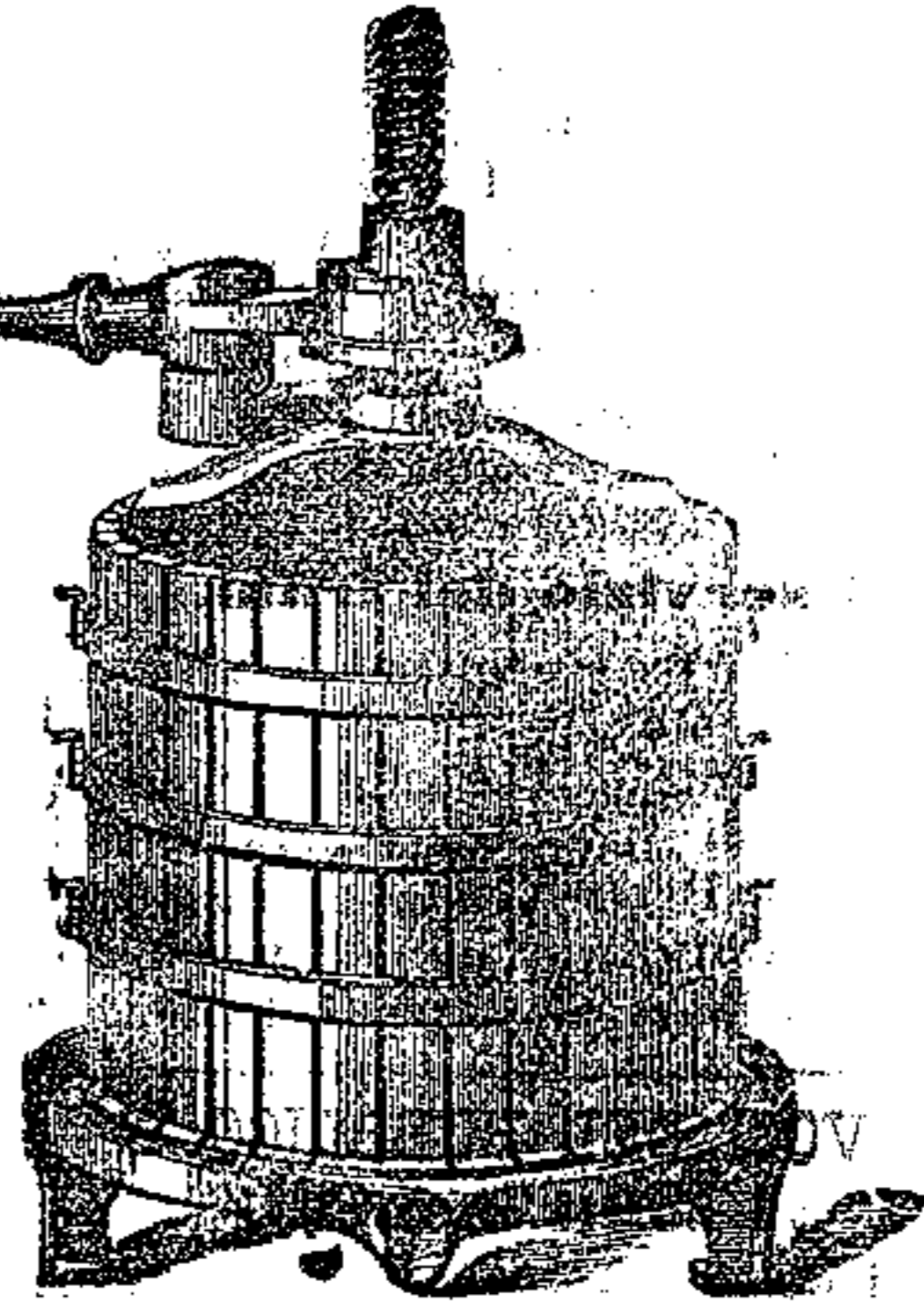
L'acqua Anticinzia di A. Migone & C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il loro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria.

TORCHI DA VINO

A sistema migliorato ed a prezzi ridotti trovansi vendibili presso il Signor

DONATO BASTANZETTI

in Via Daniele Manin ed in Via Aquileia Num. 130, UDINE.



Bellezza e Conservazione DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona. Rende ai denti la bellezza dell'Avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una lunga freschezza.

Esigete la vera Vanzetti Tanti, guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. N. B. Si spedisce franco in tutto il regno inviando l'importo a C. Tanti Verona con solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole. Si vende in UDINE presso le farmacie Girolami e Minisini, dal profumiere Petrozzi, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

EAU DE LYS

Questa acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

ORARIO DELLA FERROVIA

Table with train schedules for various routes including Udine, Venezia, Trieste, and Udine. Columns include departure/arrival times and train types.

Non è per vanagloria...

No, non è per vanagloria che il sottoscritto esponga qui alla pubblica ammirazione i titoli di premio da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quel premio egli ha la coscienza di esserselo meritato, ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregi.

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un ricchissimo deposito di oggetti per ornare e abbellire l'interiora di tutte le case, e per tutte le occasioni. Unico deposito di argenti per chiesa, privati ed argentieri, con laboratorio speciale per rinnovamento anche i oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi. Domenico Bertaccini con negozio in via mercatovechio

A. V. RADDO

Vendita Essenza d'aceto ed Aceto di puro VINO. VINI assortiti d'ogni provenienza RAPPRESENTANTE di Adolfo de Torres y Herm. di MALAGA primaria Casa d'esportazione di garanziti e genuini VINI DI SPAGNA Malaga - Madera - Xeres e Porto Alicante ecc.

Avviso.

— Luce! più luce! — domandava anticamente il grande poeta tedesco Goethe sul punto di morte. È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato avvolge nelle sue cupole tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.



Immensi benefattori della umanità furono gli ideatori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candele e dei candelieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da incassare alle pareti — per uso di camera e di cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza. Benedetto chi si dà il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

Vino di S. Emilion

(BORDEAUX) AL FERRO preparato da FRANCESCO MINISINI UDINE. Questo vino può annoverarsi fra i migliori ritrovati per la cura ricostituente del sangue contenendo sciolto nelle giuste proporzioni uno fra i migliori preparati di ferro. Questo vino per il suo metodo di preparazione che non può avere rivalità, tiene così ben sciolto il ferro da non dare al palato un disgustoso sapore; ogni cucchiata contiene centigrammi 15 di ferro. Si può somministrarlo tanto ai bambini come agli adulti.

Grandioso Stabilimento

Viale Magenta, 66 VITTORIA Fuori Porta Genova DI CLERICI & RIZZI SUCCESSORI A D. BALDIZZONE SPECIALITA' in LETTI e MOBILI FERRO VUOTO PER ALBERGHI - ISTITUTI ED OSPEDALI. Catalogo a richiesta. La fabbricazione Baldizzone sorta fra le prime in Italia per la costruzione di letti e mobili in ferro vuoto si è sempre mantenuta con alto grado ed in breve viene considerata da chi ama l'eleganza e la robustezza del letto. Rivolgete lo stabilimento dai sottoscritti da circa un anno nel desiderio di seguitare cogli stessi sistemi e farsi onorato nome in commercio si pregiano far anche noto che non diminuiranno ancora sensibilmente i prezzi. Dietro richiesta anche con semplice cartolina a risposta pagata si spediscono cataloghi-disegni a prezzi. Farne domanda alla Direzione dello Stabilimento in MILANO VIALE MAGENTA, 66.

ANTICOLERICO FERRO-CHINA-BISLERI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano Tonic ricostituente del Sangue. Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, VINO ed anche solo. Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto. Atestate medico.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Rinforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere. Io stesso, poi, sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispesia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve, tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz. GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO Medico Municipale. Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Comessatti; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio. Prezzo Bottiglia grande L. 5.20 mezza Bottiglia L. 3.

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli. È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formati del sangue. La Trefusia Luigi d'Emilio è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS. Numerosissimi quartigioni di casi disperati attenti alle falsificazioni ed imitazioni Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale - In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.